

UNIVERSITATEA „BABEȘ-BOLYAI”, CLUJ-NAPOCA/
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, MILANO
FACULTATEA DE ISTORIE ȘI FILOSOFIE/
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
ȘCOALA DOCTORALĂ „ISTORIE. CIVILIZAȚIE. CULTURĂ”/
SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Titolo tesi

*L'arcidiocesi greco-cattolica di Alba Iulia e Făgăraș
durante la guida ecclesiastica del metropolita Vasile Suceu (1920-1935)*

(RIASSUNTO)

COORDINATORE DOTTORATO
PROF. NICOLAE BOCȘAN
PROF. CESARE ALZATI

DOTT.
TURCU LUCIAN – DOREL

CLUJ-NAPOCA

2013

Indice delle materie

| | | |
|--|-----|-----|
| INTRODUZIONE..... | 3 | |
| CAPITOLO I: La Chiesa greco-cattolica in transizione: dalla legislazione austro-ungarica alle decisioni giuridiche romene | | |
| 1. Il contesto internazionale e atteggiamenti romeni..... | 11 | |
| 2. La Costituzione del 1923..... | 44 | |
| 3. La legge dei culti..... | 67 | |
| 4. Il Concordato..... | 137 | |
| CAPITOLO II: L'arcivescovo e metropolita Vasile Suciù | | |
| 1. Come è diventato Vasile Suciù metropolita della Chiesa greco-cattolica romena?..... | 217 | |
| 2. Il profilo intellettuale e le direzioni di attività del metropolita Vasile Suciù..... | 264 | |
| CAPITOLO III: L'organizzazione amministrativ-territoriale dell'arcidiocesi di Alba Iulia și Făgăraș | | |
| 1. I cambiamenti territoriali e politici alla fine della Grande Guerra e le loro conseguenze sullo spazio ecclesiale romeno..... | 344 | |
| 2. Gli sforzi di organizzare le comunità greco-cattoliche fuori dalla Romania | 373 | |
| 3. I tentativi di diffondere la Chiesa greco-cattolica nello spazio romeno di al di fuori della Transilvania..... | 409 | |
| 4. La struttura amministrativ-territoriale dell'arcidiocesi alla fine del terzo decennio del XX secolo..... | 436 | |
| CAPITOLO IV: I sinodi arcidiocesani: contesto, scopo, dibattito, decisioni | | |
| 1. Il sinodo arcidiocesano del 1919..... | 459 | |
| 2. Il sinodo arcidiocesano del 1921..... | 479 | |
| 3. Il sinodo arcidiocesano del 1927..... | 502 | |
| CAPITOLO V: La genesi del regolamento di nomina del metropolita greco-cattolica nella Romania..... | | 529 |

| | |
|-----------------------------|-----|
| CONCLUSIONI..... | 570 |
| RIASSUNTO..... | 573 |
| BIBLIOGRAFIA..... | 581 |
| APPENDICE DOCUMENTARIO..... | 598 |

È ormai ben noto che la storia della Chiesa greco-cattolica romena è diventata da alcuni decenni un campo di ricerca a se stante dentro la storiografia romena. L'avvio di un processo di recupero di questo tipo dopo 1990 era un fatto normale e necessario. I primi lavori della storiografia legata all'argomento si sono soffermati sulla sofferenza e sull'esperienza umana ed istituzionale di grande difficoltà che ha conosciuto la Chiesa Romana Unita con Roma durante il periodo 1948-1989. I risultati di un approccio di questo tipo, variegati per quanto riguarda la qualità, hanno un filone encomiastico nei confronti del martirio dei preti e dei fedeli che hanno dovuto pagare per la loro fede durante il regime comunista. Attraverso questa storia di stampo martirologico si è liberata la nervosità e la frustrazione che i sopravvissuti hanno accumulato lungo il tempo. Oltre questo genere di restituzioni, fatte per lo più in chiave piuttosto ammatoriale, era tanto doverosa una prospettiva accademica nel campo della ricerca di storia ecclesiastica. Un sviluppo in questa direzione è stato favorito anche dai fonti greco-cattolici che, a differenza di altre chiese romene, sono collocate in stragrande maggioranza presso gli archivi dello stato. Dovendo superare a volte una certa diffidenza da parte degli impiegati degli archivi nazionali, i ricercatori del campo, per lo più giovani, hanno seguito il consiglio dei loro professori di indagare un passato poco conosciuto. A partire dagli interessi di alcuni universitari, come il professore Pompiliu Teodor, la città di Cluj è diventata sin dagli anni settanta un punto di riferimento di altissima qualità sulla storia della Chiesa greco-cattolica romena. Personalità, istituzioni, storia culturale, la dimensione antropologica della vita religiosa, i rapporti con altre confessioni, momenti importanti di storia meno conosciuti, la repressione, la vita dei greco-cattolici „nelle catacombe” dopo 1948 – tutti questi sono stati argomenti di ricerca scientifica sulla storia della Chiesa romana greco-cattolica. Alla produzione storiografica risultata in seguito a questo lavoro sistematico dobbiamo la luce che è stata fatta su alcuni momenti decisivi della storia di questa Chiesa e, al contempo, si è proposta la revisitazione di alcuni eventi da tanto tempo conosciuti.

Risulta essere chiaro, invece, attraverso uno sguardo sopra la storiografia del campo, che il periodo meno indagato è quello compreso tra le due guerre mondiali. A questo punto dobbiamo trovare subito il perché! Si deve osservare sin dall'inizio che il limite inferiore di questo periodo, l'anno 1918, è stato considerato nella storiografia romena come l'inizio di un nuovo periodo della storia del nostro paese: il periodo contemporaneo. Senza poter soffermarci in questa sede sulla validità della periodizzazione diventata „classica” con cui siamo stati abituati nella nostra storiografia, ci limitiamo nel sottolineare che tale frontiera artificiale tra l'età moderna e quella contemporanea, fissata nell'anno 1918, ha rappresentato un ostacolo per l'andamento delle ricerche sulla storia della Chiesa greco-cattolica. I professionisti della storiografia romena hanno sempre affermato che era il dovere dei storici

detti „contemporaneisti” di soffermarsi sul periodo menzionato, se teniamo presente la delimitazione cronologica con cui ha operato a lungo la storiografia romena. Quest’ultimi invece sono stati prevalentemente interessati di aprire cantieri di ricerca sulla storia greco-cattolica del dopo la seconda guerra mondiale e quindi di incentrare l’interesse sul contesto interno ed internazionale in cui è stata suprimata la Chiesa unita, sul atteggiamento dei vescovi, dei preti e dei fedeli, sulle complicità avvenute nonchè sulla restituzione delle testimonianze di coloro che hanno vissuto queste esperienze. È altrettanto vero, allo stesso tempo, che l’apertura degli archivi della polizia politica del regime comunista ha fatto più attraente il periodo ed ha moltiplicato le opportunità di studio sulla drama dei romeni greco-cattolici del dopo 1948, così come risulta con chiarezza dai numerosi lavori storiografici che utilizzano il materiale documentario creato dalla ex *Securitate* dello stato.

Un’altra ragione che può spiegare il numero ridotto di contributi dedicati alla storia della Chiesa greco-cattolica del periodo interbellico consiste nella paradigma storiografica imposta a quell’epoca. Più precisamente, il periodo fu inaugurato dal susseguirsi di eventi che ebbero come risultato l’unione politica delle provincie abitate dai romeni in uno stato nazionale unitario. Questo momento ha eclissato l’epoca in se, facendo sembrare meno importanti altri eventi del periodo successivo. La storiografia comunista, al suo turno, ha aumentato artificialmente, per ragioni di ideologia, il significato della Grande Unione del 1918, e quindi ha elaborato un discorso uniformizzante ed ugualizzante che trascorrevva il climato specifico dell’epoca. In fine, una terza ragione per cui si può spiegare in qualche modo il scarso interesse della storiografia professionista per il recupero del passato della Chiesa greco-cattolica del primo dopoguerra, è la concezione perpetuata in alcuni casi fino ad oggi, che la Chiesa greco-cattolica dopo la Grande Unione non ha più niente di eccezionale da offrire, visto che è scomparsa la sua rilevanza nazionale che ebbe durante il regime austro-ungarico. Un percorso liscio, senza i tormenti del periodo precedente, questa è l’immagine che fu associata alla storia della Chiesa greco-cattolica dopo il 1918, un pregiudizio infatti che spiega fino a un certo punto la mancanza d’interesse per la ricerca del periodo citato. Come accade sempre, invece, la regola è confermata anche dalle eccezioni. Sono apparse anche all’epoca, soprattutto nei momento anniversari e commemorativi, alcuni lavori che si occupavano di storia della Chiesa greco-cattolica dopo la Grande Guerra. Si può citare in questo senso il professore Ioan Georgescu, che collaborò al secondo volume del lavoro dedicato alla *Transilvania, Banato, Crişana e Maramureş*, apparso un decennio dopo l’unione di queste provincie con il vecchio Regno romeno. In questo libro, Georgescu ha dedicato due testi alla storia della Chiesa greco-cattolica, il primo è incentrato sull’evoluzione istituzionale della Chiesa durante il decennio scorso dopo la guerra e sull’attività dell’episcopato greco-

cattolico¹, mentre il secondo si occupa dell'isegnamiento teologico greco-cattolico durante lo stesso intervallo². Senza sottovalutare il contributo del futuro canonico della diocesi do Oradea allo studio della storia ecclesiastica greco-cattolica nel primo dopoguerra, si deve notare il fatto che i due saggi non superano un livello minimo di conoscenza storica. Il fatto è dovuto al carattere sintetico e generale della lavoro in cui furono integrati i due testi e, dall'altro canto, l'autore stesso ha asistito come testimone ed anche come partecipante ad alcuni eventi di cui parla, ciò che ha portato alla creazione di una percezione personale sullo svolgimento delle cose.

Nella storiografia recente non mancano alcuni approcci sulla storia interbelica della Chiesa romena greco-cattolica, e dobbiamo notare in questo senso i nomi di due autori: Marcel Știrban e Ioan-Marius Bucur. Il professore Știrban ha scritto sia come singolo autore sia in collaborazione, alcuni materiali di carattere descrittivo e generale sullo sviluppo della Chiesa durante il periodo di cui stiamo parlando, sulle personalità laiche ed ecclesiastiche greco-cattoliche nonchè su problemi di una certa importanza nella Chiesa greco-cattolica dell'epoca³. Ioan Marius Bucur ha avanzato invece una prospettiva analitica, con cui ha integrato nel contesto internazionale e ha rilegato alle coordinate della dipolomazia pontificia la storia della Chiesa Romena Unita dopo la Grande Guerra⁴. Il volume firmato da Ion Moldovan può lasciare l'impressione di una sovrapposizione con la nostra ricerca, senza essere invece altro che una compilazione di testi giornalistici riguardanti il metropolita Vasile Suci⁵. Si possono aggiungere, ovviamente, alcune sintesi sulla storia della Chiesa greco-cattolica che si sofermano tangenzialmente sul periodo interbelico⁶, il volume scritto dal

¹ I. Georgescu „Momente din viața Bisericii unite în ultimii zece ani”, in vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. II, Cultura Națională, București, 1929.

² *Idem*, „Academiile teologice unite”, in *vol. cit.*

³ Ci limitiamo qui a passare in rassegna alcuni titoli più rilevanti: M. Știrban „Portretul intelectual și rolul istoric al mitropolitelor Vasile Suci și Alexandru Nicolescu”, in vol. *Biserica Română Unită cu Roma, Greco-Catolică, la Blaj*, Editura „Buna Vestire”, Blaj, 2003; *Idem*, „Elita Blajului – oamenii Bisericii și ai școlilor. Activitatea Consiliului Național Român de la Blaj (4 noiembrie – 1 decembrie 1918)”, in vol. *1918. Sfârșit și început de epocă. Korszakvég-korszakkezdet. The End and the Beginning of an Era*, a cura di Cornel Grad, Viorel Ciubotă, Editura „LEKTON” ed Editura Muzeului Sătmărean, Zalău–Satu Mare, f.a.; *Idem*, „Problema reglementării regimului general al cultelor (1922-1928). Etape, proiecte, probleme în litigiu”, in *Anuarul Institutului de Istorie „George Barițiu” din Cluj-Napoca. Series Historica*, Editura Academiei Române, XLI/2002; A. Știrban; M. Știrban, *Din istoria Bisericii române unite de la 1918 la 1941*, Editura Muzeului Sătmărean, Satu Mare, 2005.

⁴ I.-M. Bucur, *Din istoria Bisericii greco-catolice române (1918-1953)*, Editura Accent, Cluj-Napoca, 2003; *Idem*, „Il sistema scolastico confessionale nella legislazione romena nel periodo interbelico”, în *Studia Universitatis Babeș-Bolyai. Theologia Catholica*, LI, 4/2006. Vogliamo segnalare anche il volume di documenti: *România-Vatican. Relații diplomatice 1920-1950*, vol. I, Editura Enciclopedică, București, 2003, con il quale l'autore ha collaborato, insieme a C. Păiușan, I. Popescu, D. Preda; si veda anche la prima versione, piu sintetica, in italiano: *La Romania e la Santa Sede. Documenti diplomatici*, Libreria Editrice Vaticana, f. l., 2000.

⁵ I. Moldovan, *Vlădiciei Blajului. Mitropolitul dr. Vasile Suci*, Editura „Buna Vestire”, Blaj, 2002.

⁶ S. A. Prunduș; C. Plăianu, *Catholicism și ortodoxie românească. Scurt istoric al Bisericii române unite*, vol. II, Casa Editrice VIAȚA CREȘTINĂ, Cluj-Napoca, 1994; *Biserica română unită – două sute cinci zeci de ani de istorie*, vol. II, Casa Editrice VIAȚA CREȘTINĂ, Cluj-Napoca, 1998; I. M. Bota, *Istoria Bisericii universale și*

giovane ricercatore Sergiu Soica, sulla storia della diocesi di Lugoj fino a 1948⁷ nonché i lavori di alcuni storici stranieri che fanno riferimento alla Chiesa Romana Unita del periodo interbellico⁸.

Nelle condizioni che abbiamo passato in rassegna, un lavoro che si propone di indagare più da vicino la storia della Chiesa greco-cattolica romana del periodo interbellico non può essere che utile e necessario. Una ricerca a livello di tutta la Chiesa Unita ci è sembrato sin dall'inizio del nostro dottorato un progetto troppo ambizioso, motivo per cui abbiamo deciso di soffermarci su una singola struttura ecclesiastica: l'arcidiocesi di Alba Iulia e Făgăraș durante la guida del metropolita Vasile Suci (1920-1935).

Come struttura, il lavoro ha cinque capitoli. Il primo capitolo segue il modo in cui la Chiesa greco-cattolica si è inserita nel panorama della legislazione romana dopo 1918. Si è potuto vedere quindi che assieme alla grande maggioranza dei romeni transilvani, la Chiesa greco-cattolica ebbe un orizzonte di attesa segnato di tante speranze nei confronti dell'unione con i „fratelli di sangue” del vecchio Regno e di altre provincie che hanno aderito all'unione con la Romania nel 1918. L'ottimismo degli inizi è stato però attenuato in breve tempo, soprattutto per il modo in cui i ceti dirigenti di Bucarest immaginavano il luogo ed il ruolo della confessione ortodossa nel nuovo stato romano. Ci siamo proposti di analizzare attraverso questo primo capitolo il contesto ideologico in cui la Chiesa ortodossa è diventata un punto di riferimento per il nazionalismo romano. In questo senso ci siamo soffermati su tre documenti normativi rilevanti: la Costituzione del 1923, la legge per il regime generale dei culti del 1928, il Concordato concluso tra la Romania e la Santa Sede, ratificato nel 1929. L'elaborazione della Costituzione del 1923, la prima legge fondamentale della Grande Romania, ebbe luogo attraverso un contesto politico tensionato, il più difficile da stabilire essendo l'articolo che riguardava i culti religiosi. I rappresentanti della Chiesa greco-cattolica avevano in vista le disposizioni della risoluzione di unione di Alba Iulia, che affermava la

a *Bisericii românești de la origini până astăzi*, ediția a II-a, Casa de editură VIAȚA CREȘTINĂ, Cluj-Napoca, 2003.

⁷ S. Soica, *Biserica greco-catolică din Banat în perioada anilor 1920-1948*, Editura Eurostampa, Timișoara, 2011.

⁸ Hans Christian Maner studia da anni il rapporto tra l'identità confessionale e l'identità nazionale nella Romania dell'interbellico nonché aspetti legati alla vita religiosa in generale, rapporti interconfessionali; H.-C. Maner, *Multikonfessionalität und neue Staatlichkeit. Orthodoxe, griechisch-katholische und römisch-katholische Kirche in Siebenbürgen und Altrumänien zwischen der Weltkriegen (1918-1940)*, Franz Steiner Verlag, Stuttgart, 2007; *Idem*, „Kirchen in Rumänien: Faktoren demokratischer Stabilität in der Zwischenkriegszeit? Zum Verhältnis von orthodoxer, römisch-katholischer und griechisch-katholischer Kirche”, in vol. *Religion im Nationalstaat zwischen den Weltkriegen 1918-1939. Polen-Tschechoslowakei-Ungarn-Rumänien*, Herausgegeben von Hans-Christian Maner und Martin Schulze Wessel, Franz Steiner Verlag, Stuttgart, 2002; *Idem*; „Die griechisch-katholische Kirche in Siebenbürgen/Rumänien 1918-1939. Zwischen nationalem Anspruch und interkonfessioneller Wirklichkeit”, in vol. *Konfessionelle Identität und Nationsbildung. Die griechisch-katholischen Kirchen in Ostmittel- und Südosteuropa in 19. und 20. Jahrhundert*, Herausgegeben von Hans-Christian Maner und Norbert Spannenberger, Franz Steiner Verlag, Stuttgart, 2007 etc.

piena uguaglianza nonchè il diritto delle confessioni ad una organizzazione autonoma, mentre la Chiesa ortodossa era interessata di conservare il statuto di „Chiesa dominante” all’interno del nuovo stato. Abbiamo messo in risalto le trattative svolte per avere l’articolo mezionato, nel testo della Costituzione, gli argomenti che furono girati attraverso il dibattito parlamentare e il compromesso che fu ottenuto in fin dei conti.

La legge concernente il regime generale dei culti fu un altro documento normativo che diede luogo a scontri e tensioni sul piano confessionale. Furono necessari non meno di sei anni per ottenere l’approvazione del Parlamento e fin quando la legge aveva prodotto effetti. Abbiamo messo in risalto le difficoltà del progetto e le osservazioni fatti nei suoi confronti da parte dell’episcopato greco-cattolico, nonchè alcuni particolari prealabili all’ellaborazione insieme al coinvolgimento della gerarchia ortodossa in margine ad alcuni previsti della legge stessa. I vescovi greco-cattolici hanno fortemente reagito di fronte ad alcune disposizioni della legge che limitavano le libertà della loro Chiesa oppure contravenivano ad alcuni principi di diritto canonico. Ci sono altrettanto presentate l’agitazione pubblica scopiata dopo la promulgazione della legge, gli interventi diplomatici, i punti di vista espressi attraverso i dibattiti nel Parlamento e la finalità del intero processo.

La conclusione di un Concordato con la Santa Sede rappresentò, per la diplomazia romena del dopoguerra, uno dei più importanti obiettivi. Il sottocapitolo incentrato su questo argomento punta sul contributo della Chiesa greco-cattolica, meno conosciuto storiograficamente, alla realizzazione di questo accordo, rilevando al contempo le aspettative dell’episcopato in merito. Il firmare seguita dalla ratifica del Concordato provocarono forti critiche da parte dell’episcopato ortodosso, che temeva la sua posizione dentro lo stato romeno tramite quel acordo che avrebbe potuto portare dei privilegi alla Chiesa cattolica di Romania. Abbiamo toccato, in fine, le conseguenze politiche e confessionali del Concordato, gli interventi diplomatici per la sua ratifica da parte del Parlamento e allo stesso tempo le difficoltà che hanno accompagnato il suo funzionamento al livello pratico.

Il secondo capitolo lo abbiamo dedicato al prelado che ha guidato la Chiesa greco-cattolica romena dopo la Prima Guerra Mondiale. Si è presentato quindi, all’inizio, il modo in cui Vasile Suciù arrivò alla carica di arcivescovo e metropolita. Abbiamo voluto chiarire il contesto complesso in cui, all’inizio del 1918, la sede di Blaj è diventata vacante e di seguito la maniera in cui il regime di Budapest voleva nominare il nuovo metropolita. Durante questo capitolo abbiamo seguito il modo di reagire degli ambiti ecclesiastici e politici romeni dell’epoca, insieme alla fermezza con cui si è lavorato a favore del mantenimento del diritto di organizzare il sinodo elettorale a Blaj. Lo svolgimento di questo evento, il 9 maggio 1918, è stato presentato dettagliatamente, con particolare attenzione sui gruppi di interesse che si

sono creati e sui negoziati che si fecero per appoggiare i candidati. Abbiamo messo in risalto ancora una volta i significati politici della nomina del nuovo metropolita, la scelta del governo ungherese per uno dei candidati alla sede arcivescovile, come anche il modo in cui lo smembramento della Transilvania dall'Austro-Ungheria ha influito sulla situazione. Non abbiamo tralasciato dunque il coinvolgimento delle autorità politiche nell'affare, i contatti con la Nunziatura di Vienna, il giuramento e la cerimonia di consacrazione del nuovo arcivescovo-metropolita, il 1 gennaio 1920.

La parte seconda del capitolo presenta il profile intellettuale ed i campi di attività svolti dal metropolita Vasile Suciù durante la sua guida ecclesiastica di un decennio e mezzo. Abbiamo delineato la biografia del futuro prelado e la formazione intellettuale, con speciale riguardo al periodo dei suoi studi a Roma. Di seguito abbiamo passato in rassegna le cariche assunte da Vasile Suciù dopo il ritorno da Roma, con l'aiuto delle lettere di stato-documenti che gli ex'allievi dei Collegi pontifici dovevano spedire ogni anno alla Santa Sede. La serietà con cui portava avanti i suoi impegni ha attirato l'attenzione del metropolita Victor Mihályi, il quale scelse Suciù come uno dei più stretti collaboratori, appoggiando il suo ingresso nel capitolo arcivescovile. Il ruolo svolto dall'arcivescovo durante l'istituzionalizzazione del potere romeno in Transilvania dopo la guerra e l'impostazione di un quadro legislativo favorevole allo sviluppo della Chiesa greco-cattolica nel Regno romeno, sono state altrettanto messe in risalto. Il nostro lavoro ha puntato anche sui principali momenti in cui Suciù fu presente nella vita pubblica dopo la nomina, il suo programma di governo e amministrazione, le risorse finanziarie necessarie al buon andamento delle istituzioni ecclesiastiche, il suo interesse per i problemi sociali, le visite canoniche, i suoi sforzi per dinamizzare la vita spirituale, il suo speciale interesse per il dominio dell'educazione, la sua opera teologica ecc., tutte queste costituiscono la base di ricostruzione e di analisi di questo sottocapitolo attraverso cui vogliamo presentare, anche se non esaustivo, il lavoro complesso svolto da Vasile Suciù durante la sua guida ecclesiastica.

Il seguente capitolo si sofferma su aspetti che riguardano l'organizzazione e l'amministrazione dell'arcidiocesi. La parte prima parte del capitolo presenta il modo in cui le trasformazioni politiche e territoriali della fine della Grande Guerra hanno influito sulla geografia confessionale della Chiesa greco-cattolica romena. Più precisamente, abbiamo avuto in vista il ritorno alla Chiesa romena di oltre 80 parrocchie dalla diocesi greco-cattolica magiara di Hajdúdorogh. Gli interventi dei vescovi romeni in merito, presso la Santa Sede, il modo in cui hanno visto il problema vari dicasteri romani nonchè il modo in cui è stata trovata la soluzione, sono tutti aspetti che fanno parte di questo capitolo. La seconda parte di questo stesso capitolo si occupa del problema di organizzazione delle comunità dei fedeli

rimasti fuori dalla Romania dopo la conferenza di pace di Parigi e la stabilizzazione delle frontiere. L'episcopato romeno si è sempre preoccupato per la situazione di questi gruppi, volendo sempre appoggiare il loro sforzo di mantenere l'identità nazionale. Il capitolo ha portato alla luce la strategia dei vescovi romeni per ottenere dalla Santa Sede l'accordo per organizzare queste parrocchie tramite alcune modalità come i vicariati oppure amministrazioni apostoliche, ha presentato i punti di disaccordo nei confronti delle strutture ecclesiastiche dei paesi vicini, il pensiero dei dicasteri pontifici sull'argomento ecc. Abbiamo riservato la terza parte del capitolo agli intenti di allargare la Chiesa greco-cattolica nello spazio romeno di al di là dei Carpazi. L'episcopato greco-cattolico ebbe all'epoca come principale scopo la trasformazione della Chiesa Unita, da una Chiesa regionale transilvana ad una struttura ecclesiastica a livello nazionale. Ci siamo soffermati sulle difficoltà dell'organizzazione delle comunità di fedeli nel sud di Carpazi, sull'interesse costante del metropolita Suciù per ottenere delle risorse necessarie alla costruzione dei luoghi di culto e case parrocchiali, le difficoltà amministrative e le rivalità confessionali che hanno segnato questa strada. La quarta parte del capitolo presenta le modifiche apparse nella struttura dell'arcidiocesi alla fine del terzo decennio del secolo scorso. L'impostazione di un'amministrazione ecclesiastica più efficiente e la necessità di migliorare la qualità della pastorazione hanno portato ad ottenere un equilibrio della vita confessionale greco-cattolica. Il processo andò avanti non senza difficoltà ma alla fine il suo risultato ha modificato radicalmente la rete di parrocchie, arcipresbiterati ed il numero di fedeli dell'arcidiocesi e delle eparchie suffraganee.

Nel capitolo seguente ci siamo proposti di avere una panoramica sui problemi interni dell'arcidiocesi durante il terzo decennio del XX secolo. Questi aspetti furono messi in dibattito con lo scopo di ottenere una soluzione, negli sinodi arcidiocesani. Siamo dunque entrati nell'intimità di questi riunioni del clero arcidiocesano, con attenzione sull'organizzazione, sui temi prioritari, sulle soluzioni proposte e sulle decisioni prese in fin dei conti.

Il quinto capitolo si sofferma, in fine, su un argomento di somma importanza non soltanto per l'arcidiocesi ma ben sì per l'intera Chiesa greco-cattolica: il problema del regolamento di nomina del metropolita. Dato che la nomina dell'arcivescovo-metropolita non si appoggiava su un normativo preciso, facendosi piuttosto secondo alcune usanze, Vasile Suciù aprì il problema pensando di arrivare ad un regolamento di nomina per i suoi successori nella sede metropolitana. Tramite la corrispondenza con alcuni dicasteri pontifici, si può capire il modo in cui l'alto prelato ed i suoi consiglieri immaginavano lo scenario per l'elezione del futuro metropolita. Il loro progetto non fu però gradito dalla Santa Sede, che voleva piuttosto evitare che i momenti di sedisvacanza della sede metropolitana diventassero

una competizione elettorale oppure la diminuzione del numero di partecipanti al sinodo. Il dibattito intorno a questo argomento si è allargato troppo e si è quindi arrivati alla morte di Vasile Suciù senza avere un regolamento definitivo. Contestualmente, sotto la pressione del momento, la Santa Sede accettò una forma di compromesso a titolo provvisorio, per l'elezione del nuovo metropolita.

Prima di concludere vogliamo fare un chiarimento per quanto riguarda il titolo di questo lavoro. Si tratta più precisamente del nome della struttura che è l'oggetto della presente ricerca: l'arcidiocesi di Alba Iulia e Făgăraș. Il titolo canonico autentico dell'arcidiocesi, ben noto presso i professionisti è „di Făgăraș e Alba Iulia”. Il motivo per cui abbiamo scelto l'ordine inverso dei due toponimi consiste nel fatto che fu nominata così senza eccezioni, anche nella corrispondenza con la Santa Sede e nei documenti promulgati dal centro metropolitano di Blaj. Ci sono più spiegazioni per questo fatto. Non vogliamo insistere sulla realtà di metà XIX secolo, quando la sede vescovile di Făgăraș diventò arcivescovado e metropoli sotto il titolo di „de Făgăraș și Alba Iulia”, che fu esteso in seguito al livello di tutta la provincia ecclesiastica romena greco-cattolica. È ben noto il fatto che nonostante il desiderio dell'episcopato greco-cattolico romeno di avere sul primo posto nella nomina dell'istituzione metropolitana il nome della città dove si è fatta l'unione religiosa un secolo e mezzo fa, questo intento è stato ostacolato da un altro particolare: la città di residenza di una volta per i principi transilvani era la sede di un vescovado di rito latino della provincia⁹. Il fatto non impedì però il clero romeno di usare, nei documenti ufficiali, compreso quegli indirizzati alla Santa Sede, il titolo „di Alba Iulia e Făgăraș”. Dopo la Prima Guerra Mondiale, l'episcopato greco-cattolico ebbe una ragione in più per mantenere il titolo „di Alba Iulia e Făgăraș” per affermare l'identità istituzionale della loro Chiesa. Si tratta della misura presa tramite la legge di organizzazione della Chiesa ortodossa del 1925, quando l'arcieparchia di Sibiu prese all'interno del suo titolo anche il nome della prima sede della Metropoli ortodossa, anteriore all'anno 1700, e risultò quindi „l'arcivescovado di Alba Iulia e Sibiu”¹⁰. Non vogliamo allargarci troppo in questa direzione, ci limitiamo di notare il fatto che questa concorrenza con significato identitario ben preciso non fece altro che consolidare presso l'episcopato greco-cattolico il desiderio di mantenere il titolo usato fino ad allora.

Arrivati alla fine, un pensiero di particolare ringraziamento vogliamo porgere ai Professori che hanno assicurato la guida scientifica di questo lavoro: Nicolae Bocșan e Cesare Alzati, per la fiducia e per il generoso appoggio che ci l'hanno offerto.

⁹ I. Mircea, „Demersurile prelaților români greco-catolici pentru statutul mitropolitan”, in *Anuarul Institutului de Istorie Cluj-Napoca*, XXXV, 1996, p. 185-186.

¹⁰ *Monitorul Oficial. Partea a III-a. Senatul*, nr. 56/1925, p. 1111.

PAROLE CHIAVE: Chiesa Greco-Cattolica, l'arcidiocesi di Alba Iulia e Făgăraș, il metropolita Vasile Suceu, 1918-1935, il profilo intellettuale, la legislazione, il Concordato, l'organizzazione amministrativa, i sinodi arcidiocesani, il regolamento di elezione.

Bibliografia

I. Fonti inedite

Arhivele Naționale, Serviciul Județean Alba

Fond *Mitropolia greco-catolică română de Alba Iulia–Făgăraș, Blaj. Arhiva generală. Acte inventariate;*

Fond *Mitropolia greco-catolică română de Alba Iulia–Făgăraș, Blaj. Arhiva generală. Documente neînregistrate;*

Fond *Mitropolia greco-catolică română de Alba Iulia–Făgăraș, Blaj. Cabinetul mitropolitului;*

Fond *Mitropolia greco-catolică română de Alba Iulia–Făgăraș, Blaj. Consistoriu;*

Fond *Mitropolia greco-catolică română de Alba Iulia–Făgăraș, Blaj. Registratura generală. Documente înregistrate;*

Arhivele Naționale, Serviciul Județean Cluj

Fond *Biblioteca Centrală Blaj;*

Fond *Consistoriul mitropolitan Blaj;*

Fond *personal Vasile Suci;*

Archivio della Congregazione per le Chiese Orientali

Bolle e brevi pontifici 1919-1949;

Romeni. Affari generali;

Romeni. Cluj-Gherla, 1-12;

Romeni. Făgăraș I, 40-57, Mons. Basiliu Suci;

Romeni. Făgăraș-Alba Julia, 116;

Romeni. Făgăraș-Alba Iulia (1920-1926);

Romeni. Făgăraș-Alba Iulia (1894-1919);

Romeni. Lugoj;

Romeni. Ponenze;

Archivio Segreto Vaticano

Archivio della Nunziatura Apostolica in Romania;

Archivio della Nunziatura di Vienna;

II. Fonti edite

Acta Apostolicae Sedis, annus IV, vol. IV; annus XI, vol. XI annus XXII, vol. XXII, Romae, MDCCCCXII, MCMXIX, MDCCCCXXX;

Actele și decretul Conciliului provinciei bisericesci greco-catolice de Alb'a-Julia și Fagarasiu ținutu in anul domnulu 1872 dela Dominec'a Santului Tom'a pana Marti dupa Dominec'a a dou'a dupa Pasci (din 5 pana in 14 mai) in Biserica metropolitană din Blasiu, Blaj, f.a.;

Biserica noastră și cultele minoritare. Marea discuție parlamentară în jurul Legii Cultelor, cu o introducere de N. Russu Ardeleanu, București, 1928;

Biserica și Statul. Memoriu prezentat Consiliului Dirigent român din partea Episcopatului provinciei bisericești greco-catolice române de Alba Iulia și Făgăraș, Blaj, 1919;

Colescu, L., *Recensământul general al populației României. Rezultate definitive, precedate de o introducere cu explicațiuni și date comparative, cu 4 cartograme colorate*, București, 1905;

Consiliul național român din Blaj (noiembrie 1918 – ianuarie 1919). Protocoale și acte, vol. I, ediție îngrijită, studiu introductiv, indici și glosar de Viorica Lascu și Marcel Știrban, Cluj-Napoca, 1978;

Constituțiunea, promulgată cu decretul regal no. 1360 din 28 martie 1923. Publicată în Monitorul Oficial no. 282 din 29 martie 1923, București, 1926;

Dumnezeieștile și sfintele liturghii ale celor dintru sfinți părinților noștri Ioan Gură de Aur, Vasile cel Mare și Grigorie Dialogul precum și rânduiala vecerniei, utreniei ca și altele de trebuință la sfintele slujbe. Cu binecuvântarea Înaltpreasfințitului Lucian Mureșan, arhiepiscop și mitropolit de Alba Iulia și Făgăraș, Roma-Blaj, 1996;

Gazeta Oficială. Publicată de Consiliul Dirigent al Transilvaniei, Banatului și Ținuturilor românești din Ungaria;

Giannini, A., *Trattati ed accordi per l'Europa danubiana e balcanica*, Roma, MCMXXXVI;

La Romania e la Santa Sede. Documenti diplomatici, f.l., 2000;

Lege pentru persoanele juridice. Promulgată prin înaltul decret regal nr. 452 din 5 februarie 1924 și publicată în Monitorul Oficial nr. 27 din 6 februarie 1924 și nr. 90 din 22 aprilie 1927, București, 1927;

Manuilă, S., *Recensământul general al populației României din 29 decembrie 1930. volumul II: neam, limbă maternă, religie*, București, 1938;

Minoritățile naționale din România 1918-1925. Documente, culegere coordonată de Ioan Scurtu, Liviu Boar, București, 1995;

Monitorul Oficial. Partea I-a. Legi, decrete, jurnale ale Consiliului de miniștri, deciziuni ministeriale, comunicate, anunțuri judiciare de interes general, 1925, 1928;

Monitorul Oficial. Partea a III-a. Desbaterile Adunării Deputaților, 1916-1917;

Monitorul Oficial. Partea a III-a. Senatul, 1918-1930;

Munteanu, I; Zaberca, V. M.; Sârbu, M., *Banatul și Marea Unire 1918*, coordonator Ioan Munteanu, f.l., 1992;

Recensământul din 1900. Transilvania, Traian Rotariu – coordonator, Maria Semeniuc, Mezei Elemer, f.l., 1999;

România-Vatican. Relații diplomatice, vol. I, 1920-1950, București, 2003;

Șematismul veneratului cler a nou-înființatei dieceze greco-catolice a Gherlei pre anulu de la Christosu MDCCCLXVII, Gherla, 1867;

Statute privitoare la administrarea averilor bisericesti din Arhidieceza greco-catolică de Alba Iulia și Făgăraș, statorite din ședința consistorială ținută la 2 iunie 1888 și întregite în sinodul arhidiecezan din 1906, ediția a III-a, completată din ședința consistorială ținută la Blaj, la 10 mai 1924, Blaj, 1924;

Șematismul veneratului cler al arhidiecezei mitropolitane greco-catolice române de Alba Iulia și Făgăraș pe anul 1923, Blaj, 1923;

Șematismul clerului arhidiecezei mitropolitane greco-catolice române de Alba Iulia și Făgăraș pe anul 1929, Blaj, 1929;

Șematismul veneratului cler al arhidiecezei mitropolitane greco-catolice române de Alba Iulia și Făgăraș pe anul 1932, Blaj, 1932;

III. Giornali

Cultura Creștină, 1918-1926;

L'Osservatore Romano, sessantacinquesimo anno;

Unirea, 1918-1935;

IV. Diari

Argetoianu, C., *Pentru cei de mâine. Amintiri din vremea celor de ieri*, vol. al IV-lea, partea a V-a (1917-1918), ediție și indice adnotat de Stelian Neagoe, București, 1993; volumul al VII-lea, partea a VI-a (1923-1926), ediție și indice de Stelian Neagoe, București, 1996;

Boilă, Z., *Memorii*, Cluj-Napoca, 2003;

Boroș, I., *Memorialistica*, studiu introductiv, ediție și note de: Valeriu Leu, Nicolae Bocșan, Ion Cârja, Costin Feneșan, Cristian Sabău. Au colaborat: Mihaela Bedecan, Loránd Mádly, Cluj-Napoca, 2012;

Brânzeu, N., *Memoriile unui preot bătrân*, ediție, prefață și note de Pia Brânzeu, Timișoara, 2008;

Ciorogariu, R. R., *Zile trăite. Partea I. Războiul mondial până la arminstițiu*, ediție de dr. Viorel Faur, Oradea, 1994; *Partea a II-a. Revoluția*, ediție de dr. Viorel Faur, Oradea, 1994; *Credința noastră este viața noastră. Memoriile cardinalului dr. Iuliu Hossu*, ediție îngrijită de Pr. Silviu Augustin Prunduș OSBM, Cluj-Napoca, 2003;

Dăianu, I. (Elie), *Însemnări din închisoare și exil (1917-1918)*, ediție îngrijită de Valentin Orga, Maria Aldea, Cosmin Budeancă, vol. II, Cluj-Napoca, 2003;

Lapedatu, A., *Amintiri*, prefață, ediție îngrijită, note și comentarii de Ioan Opriș, Cluj-Napoca, 1998;

Marele Război în memoria bănățeană (1914–1919). Antologie, ediție, studii și note de Valeriu Leu și Nicolae Bocșan. Au colaborat Mihaela Bedecan și Ionela Moscovici, Cluj-Napoca, 2012;

Marghiloman, A., *Note politice, vol. IV: 1918-1919*, București, 1927;

Netzhhammer, R., *Episcop în România. Într-o epocă a conflictelor naționale și religioase*, vol. I-II, ediție realizată de Nikolaus Netzhhammer în colaborare cu Krista Zach, București, 2005;

Plămădeală, A., *Contribuții istorice privind perioada 1918-1939. Elie Miron Cristea. Documente, însemnări și corespondențe*, Sibiu, 1987;

Vaida-Voevod, A., *Memorii*, vol. I-III, prefață, ediție îngrijită, note și comentarii de Alexandru Șerban, Cluj-Napoca, 1994, 1995, 1997;

V. Libri, saggi, articoli, pagine web

Alexandrescu, S., *Paradoxul român*, București, 1998;

Alzati, C., „Profilo storico-religioso dello spazio romeno”, în vol. *Chiese e culture nell'est europeo. Prospettive di dialogo*, a cura di Adriano Roccuci, Milano, 2007;

Ammann, A. M., *Storia della Chiesa russa e dei paesi limitrofi. Con tre carte geografiche*, Torino, 1948;

Antoci, I., „L'Assomption en Roumanie. La communauté de Blaj dans son contexte ecclésial”, în vol. *La Mission d'Orient de l'Assomption. Série des cahiers du Bicentenaire de la naissance du P. Emmanuel d'Alzon (1810-2010)*, no. 6, 2010;

- Bahlcke, J., *Ungarischer Episkopat und österreichische Monarchie. Von einer Partnerschaft zur Konfrontation (1686-1790)*, Stuttgart, 2005;
- Bălan, I., „Un on rar”, în *Blajul*, II, nr. 2/1935;
- Bârlea, O., „Biserica română unită între cele două războaie mondiale”, în vol. *Biserica Română Unită – două sute cincizeci de ani de istorie*, Cluj-Napoca, 1998;
- Beales, D., *Enlightenment and Reform in Eighteenth-Century Europe*, London-New York, 2005;
- Becker, A., *La guerre et la foi. De la mort à la mémoire 1914-1930*, Paris, 1994;
- Berend, I. T., Ránki, G., *East Central Europe in the 19th and 20th Centuries*, Budapest, 1977;
- Bérenger, J., *Istoria Imperiului Habsburgilor, 1273-1918*, traducere de Nicolae Baltă, București, 2000;
- Biró, S., *The Nationalities Problem in Transylvania 1867-1940. A Social History of the Romanian Minority under Hungarian Rule, 1867-1918, and of the Hungarian Minority under Romanian Rule, 1918-1940*, translated from the Hungarian original by Mario D. Fenyo, New York, 1992;
- Bocșan, N., „Națiune și confesiune în Transilvania în secolul al XIX-lea: cazul mitropoliei române”, în vol. Nicolae Bocșan, Ioan Lumperdean, Ioan-Aurel Pop, *Etnie și confesiune în Transilvania. Secolele XIII-XIX*, Oradea, 1994;
- Boilă, R., *Anteproiect de Constituție pentru statul român lărgit, cu o scurtă expunere de motive*, Cluj, 1921;
- Boilă, R., „Consiliul Dirigent”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. I, București, 1929;
- Boilă, R., „Principiile Constituției noi”, în vol. *Constituția din 1923 în dezbaterile contemporanilor*, București, 1990;
- Boilă, Z., *Chestiunea averilor bisericești. În legătură cu discutarea proiectului de lege: „Regimul Cultelor”*, Blaj, 1928;
- Bonda, I. M., *Mitropolia română unită în timpul păstoririi lui Alexandru Șterca Șuluțiu (1853-1867)*, Cluj-Napoca, 2008;
- Bota, I. M., *Istoria Bisericii universale și a Bisericii românești de la origini până astăzi*, ediția a II-a, Cluj-Napoca, 2003;
- Bota, I. M., *Pagini de istorie creștină românească (1940-2010)*, Cluj-Napoca, 2011;
- Botond, G. K., „Biserica Greco-Catolică între 1918-1948. Considerații generale”, în vol. *Coordonatele preoției greco-catolice. Istorie și actualitate*, coordonatori Călin-Daniel Pațulea, Anton Rus, Andreea Mârza, Blaj, 2002;

Brătianu, Ghe. I., *Originile și formarea unității românești*, traducere de Maria Pavel; ediție, studiu introductiv și note de Ion Toderașcu, Iași, 1998;

Brătianu, V. I. C., „Nevoile statului modern și Constituția României Mari”, în vol. *Constituția din 1923 în dezbaterile contemporanilor*, București, 1990;

Brînzeu, N., *Culte în România*, Lugoj, 1925;

Brînzeu, N., „Dr. Vasile Suciu în literatura teologică”, în *Blajul*, II, nr. 2/1935;

Brusanowski, P., *Autonomia și constituționalismul în dezbaterile privind unificarea Bisericii ortodoxe române (1919-1925)*, Cluj-Napoca, 2007;

Brusanowski, P., *Învățămintul confesional ortodox român din Transilvania între 1848-1918. Între exigențele statului centralist și principiile autonomiei bisericești*, vol. II, Cluj-Napoca, 2010;

Bucur, I.-M., *Din istoria Bisericii greco-catolice române (1918-1953)*, Cluj-Napoca, 2003;

Bucur, I.-M., „Il sistema scolastico confessionale nella legislazione romana nel periodo interbellico”, în *Studia Universitatis Babeș-Bolyai. Theologia Catholica*, LI, 4/2006;

Buda Niga, V., „Integrarea cultelor religioase în România Mare (1918-1928)”, în vol. *Istorie și conștiință. Profesorului Ion Agrigoroaiei la a 65-a aniversare*, Iași, f.a.;

Campus, E., *Politica externă a României în perioada interbelică (1919-1939)*, București, 1975;

Campus, E., *Mica Înțelegere*, ediția a II-a, București, 1997;

Căciulă, O., „Culte în România”, în vol. *Enciclopedia României, vol. I. Statul*, coordonator Dimitrie Gusti, București, 1938;

Cândea, R., *Biserică și stat. Câteva considerații istorice și principiale*, Cernăuți, 1926;

Cândea, R., „Organizația bisericească în Constituție”, în vol. *Constituția din 1923 în dezbaterile contemporanilor*, București, 1990;

Cârja, C., *Biserică și politică. Înființarea episcopiei de Hajdúdorogh (1912)*, Cluj-Napoca, 2012;

Cârja, I., *Biserică și societate în Transilvania în perioada păstoririi mitropolitului Ioan Vancea (1869-1892)*, Cluj-Napoca, 2007;

Cârja, I., „The Romanian Greek-Catholic Episcopate and the Hungarian Catholic Autonomy at the End of First World War”, în *Revista Arhivelor. Archives Review*, LXXXV, nr. 2/2008;

Cârja, I., „Identitate confesională-identitate națională. Elitele Bisericii greco-catolice române și Autonomia Catolică din Ungaria în perioada dualismului (1867-1918)”, în *Anuarul Institutului de Studii Italo-Român/Annuario dell'Istituto di Studi Italo-Romeno*, VII, 2010;

Cârnațiu, P., „Eparhiile unite sufragane mitropoliei de Blaj”, în vol. *Biserica Română Unită – două sute cincizeci de ani de istorie*, Cluj-Napoca, 1998;

Chereji, C.-R., „1919 – cronica unei uniri dinainte anunțate”, în vol. *Studii de istorie a Transilvaniei. Specific regional și deschidere europeană*, coordonatori Sorin Mitu, Florin Gogâltan, Cluj, 1994;

Chimpan (Kovács), N.-E., *Politica statală religioasă și Biserica romano-catolică din Transilvania (1867-1900)*, teză de doctorat, Cluj-Napoca, 2011;

Ciubotă, V., *Vicariatul național român din Carei*, Satu Mare, 1997;

Comșa, N; Seiceanu, T., *Dascălii Blajului 1754-1948*, cuvânt înainte de Ion Brad, f.l., 1994;

Conway, M., *Catholic politics in Europe 1918-1945*, London and New York, 1997;

Covaci, M. D., *Mitropolitul Victor Mihályi de Apșa și epoca sa (1895-1918)*, teză de doctorat, Cluj-Napoca, 2010;

Covaci, M. D., „Vremuri de război – mutarea reședinței mitropolitane la Oradea (1916-1917)”, în vol. *Școala Ardeleană*, IV, volum coordonat de Ioan Cindriș și Ciprian Ghișa, Oradea, 2010;

Cunningham, L. S., *An Introduction to Catholicism*, Cambridge, 2009;

Dante, F., „Sui rapporti tra Santa Sede e Romania tra Ottocento e Novecento”, în vol. *I Romeni e la Santa Sede. Miscellanea di studi di storia ecclesiastica*, a cura di Ion Cârja, Bucarest–Roma, 2004;

Dillon, E. J., *The Inside Story of the Peace Conference*, New York and London, 1920;

Dobrinescu, V. F., „Transilvania la cele două Conferințe de Pace de la Paris (1919-1920 și 1946-1947)”, în vol. *1918. Sfârșit și început de epocă. Korszakvég-korszakkezdet. The End and the Beginning of an Era*, coordonatori Cornel Grad, Viorel Ciubotă, Zalău–Satu Mare, f.a.;

Dumitriu-Snagov, I., *România și Vaticanul. Relații diplomatice 1918*, București, f.a.;

Dumitriu-Snagov, I., *România în diplomația Vaticanului 1939-1944*, București, 1991;

Durandin, C., *Istoria românilor*, traducere de Liliana Buruiană-Popovici; prefață de Alexandru Zub, Iași, f.a.;

Enache, G., *Ortodoxie și putere în România contemporană. Studii și eseuri*, București, 2005;

Enache, G., „Religie și modernitate în Vechiul Regat. Dezbateri privind rolul social, politic și național al Bisericii ortodoxe române în a doua jumătate a secolului al XIX-lea și începutul veacului al XX-lea”, în vol. *Schimbare și devenire în istoria României*, coordonatori Ioan Bolovan, Sorina Paula Bolovan, Cluj-Napoca, 2008;

Encyclopedia of Rusyn history and culture, edited by Paul R. Magocsi and Ivan I. Pop, revised and expanded edition, Toronto, 2005;

Galea, A., *Formarea și activitatea Consiliului Dirigent al Transilvaniei, Banatului și Ținuturilor românești din Ungaria (2 decembrie 1918 – 10 aprilie 1920)*, Târgu Mureș, 1996;

Gârboviceanu, P., *Biserica ortodoxă și cultele străine din Regatul român*, București, 1904;

Georgescu, I., *Un martir al datoriei către țară: episcopul Demetriu Radu*, Cernăuți, 1925;

Georgescu, I., „Momente din viața Bisericii unite în ultimii zece ani”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. II, București, 1929;

Georgescu, I., „Academiile Teologice unite”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. II, București, 1929;

Georgescu, I., *George Pop de Băsești. 60 de ani din luptele naționale ale românilor transilvăneni*, Oradea, 1935;

Gergely, J., „Relazioni diplomatiche tra l'Ungheria e la Santa Sede (1920-1990)”, în vol. *Le relazioni diplomatiche tra l'Ungheria e la Santa Sede 1920-2000*, a cura di István Zombori, Budapest, 2001;

Ghibu, O., *În jurul catolicismului și a unirii Bisericilor*, Arad, 1925;

Ghibu, O., „Universitatea Daciei Superioare”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. II, București, 1929;

Ghibu, O., *Un anahronism și o sfidare: Statusul romano-catolic ardelean. Studiu istoric-juridic însoțit de concluziunile comisiei istorico-juridice privitoare la desființarea statusului catolic*, Cluj, 1931;

Ghibu, O., *O imperioasă problemă națională: unitatea religioasă a românilor*, Beiuș, 1931;

Ghibu, O., *Acțiunea catolicismului unguresc și a Sfântului Scaun în România întregită. Raport înaintat M.S. Regelui Carol al II-lea, cu CLXXXVII + 45 acte și documente*, Cluj, 1934;

Ghibu, O., *Nulitatea Concordatului dintre România și Sf. Scaun*, Cluj, 1935;

Ghișa, C., „Întărind vechi alterități, ridicând noi frontiere: Concordatul dintre România și Vatican – 1929”, în *Studia Universitatis Babeș-Bolyai. Theologia Catholica*, LV, nr. 4/2010;

Ghișa, C., „The Greek-Catholic Discourse of Identity in the InterWar Period: The Relation between the Nation and People's Religious Confession”, în *Studia Universitatis Babeș-Bolyai. Historia*, volume 57, number 2, December 2012;

Ghitta, O., „Din antecedentele înființării provinciei mitropolitane greco-catolice: crearea vicariatului pentru «vlahii» din dieceza de Muncaci (1776)”, în vol. *Biserica română unită cu Roma, greco-catolică: Istorie și spiritualitate. 150 de ani de la înființarea mitropoliei române unite cu Roma, greco-catolică, la Blaj*, f.l., 2003;

Ghitta, O., „Cum au ajuns să se separe de Muncaci primele parohii greco-catolice sătmărene?”, în vol. *Studii de istorie medievală și premodernă. Omagiului profesorului Nicolae Edroiu, membru corespondent al Academiei Române*, Cluj-Napoca, 2003;

Ghitta, O., „Istoria la Universitatea din Cluj acum 90 de ani”, în vol. *Istoria Culturii. Cultura Istoriei. Omagiu Profesorului Doru Radosav la vârsta de 60 de ani*, coordonatori: Ionuț Costea, Ovidiu Ghitta, Valentin Orga, Iulia Pop, Cluj-Napoca, 2010;

Giannini, A., „L’unità nazionale della Romania alla Conferenza della Pace”, în vol. *Studi sulla Romania*, Napoli, MCMXXIII;

Giannini, A., *La Costituzione romena*, Istituto per l’Europa Orientale, Roma, 1923

Giannini, A., *I concordati postbelici*, vol. I-II, Milano, 1929, 1936;

Giannini, A., *Le Costituzioni degli stati dell’Europa Orientale*, volume secundo, Roma, 1929;

Giannini, A., *Le vicende della Rumania (1878-1940)*, Roma, 1940;

Gillet, O., „Orthodoxie, nation et ethnicité en Roumanie au XXe siècle: un problème ecclésiologique et politique”, în vol. *Ethnicity and Religion in Central and Eastern Europe*, edited by Maria Crăciun, Ovidiu Ghitta, f.l., 1995;

Goldiș, V., *Concordatul*, Arad, f.a.;

Gorovei, A., *Primul proiect de Constituție întocmit de Comisiunea centrală din 1859*, Folticeni, 1914;

Gotcu, I., *Concordat? (Observațiuni critice asupra proiectului de Concordat propus Statului Român de către Vatican, cu o anexă)*, Iași, 1921;

Gudea, N., „Reflecții privind relația Stat-Biserică – o abordare teologică greco-catolică”, în vol. *Theological Doctrines on the Ideal Church-State Relation*, Cluj-Napoca, 2000;

Guida, F., *Storia d’Europa nel XX secolo. Romania*, Milano, 2005;

Gyémánt, L., *Mișcarea națională a românilor din Transilvania între anii 1790 și 1848*, București, 1986;

Hajdú, T., „Függetlenség vagy területi integritás: a magyarság dilemmája az első világháborúban”, în vol. *1918. Sfârșit și început de epocă. Korszakvég-korszakkezdet. The End and the Beginning of an Era*, coordonatori Cornel Grad, Viorel Ciubotă, Zalău–Satu Mare, f.a.;

Hales, E. E., *Pio IX: studio critico sulla politica e sulla religione d’Europa nel secolo XIX*, traduzione italiana a cura di Francesco Bianchi, Torino, 1958;

Herban, A., *România-Vatican 1920-1940. Relații diplomatice*, Deva, 2002;

Histoire de la Transylvanie, sous la direction de Béla Köpeczi, Budapest, 1992;

Hitchins, K., „Orthodoxism: Polemics over Ethnicity and Religion in Interwar Romania” în vol. *National Character and National Ideology in Interwar Eastern Europe*, edited by Ivo Banac and Katherine Verdery, New Haven, 1995;

Hitchins, K., *România 1866-1947*, traducere din engleză de George G. Potra și Delia Răzdolescu, ediția a II-a, București, 1996;

Hlihor, C., „Evoluțiile geopolitice din prima parte a secolului XX și unitatea politică a românilor”, în vol. *Istorie și conștiință. Profesorului Ion Agrigoroaiei la a 65-a aniversare*, Iași, f.a.;

Iacob, L., *Cultul catolic în România. Concordatul cu Vaticanul*, Oradea, 1933;

Iacob, L., *Politica Scaunului papal. Capitol introductiv la istoria Concordatelor postbelice*, Cluj, 1936;

Iacob, L., *Natura juridică a patronatului suprem și drepturile suverane ale statului român*, Cluj, 1938;

Iancu, Ghe., *Contribuția Consiliului Dirigent la consolidarea statului național unitar român (1918-1920)*, Cluj-Napoca, 1985;

Iancu, Ghe., „Unificarea legislativă. Sistemul administrativ al României (1919-1938)”, în vol. *Dezvoltare și modernizare în România interbelică 1919-1939: culegere de studii*, coordonatori Vasile Pușcaș, Vasile Vesa, București, 1988;

Iancu, Ghe., *Justiție românească în Transilvania (1919)*, Cluj-Napoca, 2006;

Illyés, E., *National Minorities in Romania. Change in Transylvania*, New York, 1982;

Istoria românilor, vol. VIII. România întregită (1918-1940), coordonator Ioan Scurtu, București, 2003;

Katus, L., „Il cattolicesimo nei secoli XVIII e XIX: giuseppinismo, liberalismo e rinnovamento cattolico”, în vol. *Storia religiosa dell'Ungheria*, a cura di Adriano Caprioli e Luciano Vaccaro, Gazzada, 1992;

Larkin, M., *Religion, politics and preferment in France since 1890. La Belle Epoque and its legacy*, Cambridge, 1995;

Lasch, K., *Român, basarabean sau moldovean? Frământări identitare și aserțiuni politico-sociale în Basarabia începutului de secol XX*, teză de doctorat, Cluj-Napoca, 2013;

Lendvai, P., *Ungurii. Timp de un mileniu învingători în înfrângeri*, ediția a II-a revăzută, București, 2007;

Leslie, L., *Church and State in Hungary 1919-1945*, Budapest, 2004;

Livezeanu, I., *Cultură și naționalism în România Mare 1918-1930*, traducere din engleză de Vlad Russo, București, 1998;

Longworth, Ph., *Crearea Europei de Est. De la preistorie la postcomunism*, ediția a doua, traducere de Eugen Stancu, București, 2002;

Lupaș, I., *Chestiunea Concordatului în raport cu suveranitatea statului român și cu programul istoric al Partidului Național din Transilvania*, Sibiu, 1921;

Macartney, C. A., *Hungary and her Successors. The Treaty of Trianon and its Consequences, 1919-1937*, London-New York-Toronto, 1937;

Macha, J., *Ecclesiastical Unification. A Theoretical Framework together with Case Studies from the History of Latin-Byzantine Relations*, Roma, 1974;

Magdău, M; Turcu, L.; Cârja, I., „Atitudinea Bisericii greco-catolice față de ceremonia încoronării suveranilor României de la Alba Iulia de acum nouă decenii”, în *Annales Universitatis Apulensis. Series Historica* (în curs de apariție);

Maier, L., *In the Empire: Habsburgs and Romanians. From Dynastic Loyalty to National Identity*, Cluj-Napoca, 2008;

Maner, H.-C., „Kirchen in Rumänien: Faktoren demokratischer Stabilität in der Zwischenkriegszeit? Zum Verhältnis von orthodoxer, römisch-katholischer und griechisch-katholischer Kirche”, în vol. *Religion im Nationalstaat zwischen den Weltkriegen 1918-1939. Polen-Tschechoslowakei-Ungarn-Rumänien*, Herausgegeben von Hans-Christian Maner und Martin Schulze Wessel, Stuttgart, 2002;

Maner, H.-C., *Multikonfessionalität und neue Staatlichkeit. Orthodoxe, griechisch-katholische und römisch-katholische Kirche in Siebenbürgen und Altrumänien zwischen der Weltkriegen (1918-1940)*, Stuttgart, 2007;

Maner, H.-C., „Die griechisch-katholische Kirche in Siebenbürgen/Rumänien 1918-1939. Zwischen nationalem Anspruch und interkonfessioneller Wirklichkeit”, în vol. *Konfessionelle Identität und Nationsbildung. Die griechisch-katholischen Kirchen in Ostmittel- und Südosteuropa in 19. und 20. Jahrhundert*, Herausgegeben von Hans-Christian Maner und Norbert Spannenberger, Stuttgart, 2007;

Marchi, G. de, *Le nunziature Apostoliche dal 1800 al 1956*, Roma, 1957;

Mateescu, G. G., „I romeni e le varie minoranze di Romania”, în vol. *Studi sulla Romania*, Napoli, MCMXXIII;

Mateiu, I., *Dreptul bisericesc de stat în România întregită. Regimul general al cultelor*, București, 1926;

Mateiu, I., *Valoarea Concordatului încheiat cu Vaticanul*, Sibiu, 1929;

Mateiu, I., *Politica religioasă a statului român*, Sibiu, 1931;

Mârza, I., „Recuperare istoriografică postdecembristă: preotul greco-catolic și istoricul Zenovie Pâclișanu (1886-1957)”, în *Annales Universitatis Apulensis. Series Historica*, 13, 2009;

Meteș, Șt., „Biserica ortodoxă română din Transilvania în cei din urmă zece ani”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. II, București, 1929;

Michelson, P. E., „Romanian Unity 1859, 1918, 1989: Beginnings, Opportunities..., and Illusions”, în vol. *Tradition and Modernity in Romanian Culture and Civilization 1600-2000*, edited by Kurt W. Treptow, Iași-Oxford-Portland, 2001;

Mihoc, B., „Etatizarea școlilor confesionale greco-catolice (fragmentarium bihorean)”, în *Crisia*, XXIV-XXVII/1996-1997;

Miloș, O., *Relațiile statului român cu Sfântul Scaun în a doua jumătate a secolului al XIX-lea*, 2010;

Mircea, I., „Demersurile prelaților români greco-catolici pentru statutul mitropolitan”, în *Anuarul Institutului de Istorie Cluj-Napoca*, XXXV, 1996;

Moga, V., „*Astra*” și societatea 1918-1930, cu o prefață de Marcel Știrban, Cluj-Napoca, 2003;

Moga, V., „Națiunea în discursul politic românesc din Transilvania anului 1918”, în vol. *Problema Transilvaniei în discursul politic de la sfârșitul Primului Război Mondial*, coordonatori Valer Moga, Sorin Arhire, Cluj-Napoca, 2009;

Moldovan, I., *Vlădiciei Blajului. Mitropolitul dr. Vasile Suciu*, Blaj, 2002;

Molnar, M., *Histoire de la Hongrie*, Paris, 2004;

Moretti, A., „Transilvania: terra di tre culture”, în vol. *Storia religiosa dell'Ungheria*, a cura di Adriano Caprioli e Luciano Vaccaro, Gazzada, 1992;

Morozzo della Rocca, R., *Le Chiese ortodosse. Una storia contemporanea*, Roma, 1997;

Neda, D. „S-a prăbușit o stâncă...Pro memoria Mitropolit Vasile Suciu”, în *Blajul*, II, nr. 1/1935;

Negrea, C., *Evoluția legislației în Transilvania de la 1918 până astăzi*, Sibiu, 1943;

Negulescu, P., „Constituția României”, în vol. *Enciclopedia României, vol. I. Statul*, coordonator Dimitrie Gusti, București, 1938;

Nicolescu, A., „Mitropolitul Vasile”, în *Blajul*, II, nr. 2/1935;

Nicorescu, P., „La popolazione della Romania”, în vol. *Studi sulla Romania*, Napoli, MCMXXIII;

Niessen, J. P.; „Naționalismul românesc: o ideologie a integrării și a mobilizării”, în vol. P. F Sugar, *Naționalismul est-european în secolul al XX-lea*, traducere de Radu Paraschivescu, București, 2002;

Nóda, M., *Biserica romano-catolică din Transilvania în perioada interbelică*, Cluj-Napoca, 2008;

Nóda, M., „The Historical, Political and Ecclesiastical Background of the 1927 Concordat between the Vatican and Romania”, în *Journal for the Study of Religions and Ideologies*, vol. 9, nr. 27 (Winter 2010);

Nuțu, C., *România în anii neutralității (1914-1916)*, București, 1972;

Otmenedec, A., *Unificarea Bisericii. Organizație autonomă și canonică*, București, 1920;

Păcală, V., „Învățământul normal în Transilvania”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. II, București, 1929;

Păcurariu, M., *Istoria Bisericii ortodoxe române, vol. 3 (secolele XIX și XX)*, București, 1994;

Pekar, Ath. B., *The History of the Church in Carpathian Rus'*, translated by M. Skorupsky, bio-bibliography by E. Kasinec and R. Renoff, New York, 1992;

Petrini, E., „Reforma agrară”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. I, București, 1929;

Ploșnea, N., *Biserici, școli, comunități rurale românești din Covasna și Harghita (1850-1918)*, f.l., 2012;

Podea, T., *Transylvania*, Bucarest, 1936;

Pollard, J. F., *Benedict XV: the unknown pope and the pursuit of peace*, New York, 2005;

Pop, V., *Acordul de la Roma*, Cluj, 1934;

Prunduș, S. A.; Plăianu, C., *Catolicism și ortodoxie românească. Scurt istoric al Bisericii române unite*, vol. II, Cluj-Napoca, 1994;

Radu, I., *Răspuns și apărare*, Oradea, 1927;

Radu, S., „Unificarea administrativă a României Mari în gândirea politică a lui Iuliu Maniu”, în *Annales Universitatis Apulensis. Series Historica*, 2-3, 1998-1999;

Rațiu, I., *Principiile fundamentale ale religiunii creștine*, Blaj, 1872;

Rémond, R., *Religie și societate în Europa: secularizarea în secolele al XIX-lea și XX, 1780-2000*, traducere de Giuliano Sfichi, Iași, 2003;

Roccucci, A., „Impero e ortodossia nel mondo russo”, în vol. *Chiese e culture nell'Est europeo. Prospettive di dialogo*, a cura di Adriano Roccucci, Milano, 2007;

Roșca, P., „Învățământul primar ardelean”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. II, București, 1929;

Rothschild, J., *East Central Europe between the Two World Wars*, Seattle and London, 1974;

Roz, A., *Noiembrie 1918: Aradul – capitala Transilvaniei*, Arad, 2002;

Ruffini, M., *Storia dei romeni di Transilvania*, Torino, 1942;

Salvatorelli, L., *Pio XI e la sua eredità pontificale*, Torino, 1939;

Savin, I. G., *Problema cultelor în România*, București, 1937;

Scheffczyk, L., „Lineamenti fondamentali dello sviluppo della teologia tra prima guerra mondiale e il concilio Vaticano II”, în vol. *La Chiesa nel ventesimo secolo*, diretta de Hubert Jedin, vol. X, seconda edizione, Milano, 1995;

Schneider, J., *Ecleziologia organică a mitropolitului Andrei Șaguna și fundamentele ei biblice, canonice și moderne*, traducere de diac. Ioan I. Ică jr., Sibiu, 2008;

Scurtu, I, Buzatu, Ghe., *Istoria românilor în secolul XX (1918-1948)*, București, 1999;

Sima, A. V., „Șase ani la Roma. Atitudini, percepții, comportament la studenții români din Colegiul grec «Sfântul Atanasie» în a doua jumătate a secolului al XIX-lea”, *Școala Ardeleană. Anuar*, VI/2012, volum coordonat de Ioan Chindriș și Niculina Iacob, Oradea, 2012;

Sima, A. V., „The Selection and Promotion of the Romanian Ecclesiastical Elite in Transylvania. The Case of the Metropolitan of Blaj during the Final Years of the World War I”, în *Transylvanian Review*, XXI, Supplement no. 3/2012;

Soica, S., *Biserica greco-catolică din Banat în perioada anilor 1920-1948*, Timișoara, 2011;

Soica, S., *Episcopul Ioan Bălan*, Târgu-Lăpuș, 2013;

Spector, S. D., *România și Conferința de Pace de la Paris. Diplomația lui Ion I. C. Brătianu*, traducere de Sorin Pârvu, Iași, 1995;

Stan, A., *Iuliu Maniu. Naționalism și democrație. Biografia unui mare român*, București, 1997;

Stanca, S., *Contribuția preoțimii române din Ardeal la războiul pentru întregirea neamului (1916-1919)*, Cluj, 1925;

Străjanu, Z., „Culte minoritare în Transilvania”, în vol. *Transilvania, Banatul, Crișana, Maramureșul 1918-1928*, vol. II, București, 1929;

Suciu, V., *Hipnotism și spiritism. Studiu critico-teologic*, Blaj, 1906;

Suciu, V., *Teologia dogmatică fundamentală, vol. I. Apologetica creștină*, Blaj, 1907; vol. II, *Tradițiunea și Biserica*, Blaj, 1907;

Suciu, V., *Teologia dogmatică specială, vol. I. Dumnezeu, Dumnezeu-Creatorul, Înruparea Dului și Grația. Cu binecuvântarea Excelenței Sale Preasfințitului Domn Dr. Victor Mihályi de Apșa, arhiepiscop și mitropolit de Alba Iulia și Făgăraș*, Blaj, 1908; vol. II, *Sacramentele în general, sacramentele în special și eshatologia. Cu binecuvântarea Excelenței Sale Preasfințitului Domn Dr. Victor Mihályi de Apșa, arhiepiscop și mitropolit de Alba Iulia și Făgăraș*, Blaj, 1908;

Suciu, V., *Principiile fundamentale sau generale ale religiunii creștine pentru școlile medii și institutele pedagogice*, Balászfalva, 1909;

Suciu, V., *Raportul dintre religie, știință și societate*, Blaj, 1910;

Sugar, P. F., „Naționalismul, ideologia victorioasă”, în vol. P. F. Sugar, *Naționalismul est-european în secolul al XX-lea*, București, 2002;

Szász, Z., „Revolutions and national movements after the collapse of the Monarchy (1918-1919)”, în vol. *History of Transylvania. Volume III. From 1830 to 1919*, edited by Zoltán Szász, New York, 2002;

Szücs, F., „Național Church? The Reformed Churches in an Ethnic Community in the Carpathian Basin”, în vol. *Contextuality in Reformed Europe. The Mission of the Church in the Transformation of European Culture*, Christine Lienemann-Perrin, Hendrick M. Vroom, Michael Weinrich (eds.), Amsterdam-New York, 2004;

Știrban, A., Știrban, M., *Din istoria Bisericii române unite de la 1918 la 1941*, Satu Mare, 2005;

Știrban, M., „Problemele noii epoci”, în vol. *Istoria contemporană a României*, coordonator Marcel Știrban, Cluj-Napoca, 2001;

Știrban, M., „Portretul intelectual și rolul istoric al mitropoliților Vasile Suciuc și Alexandru Nicolescu”, în vol. *Biserica Română Unită cu Roma, Greco-Catolică: Istorie și Spiritualitate. 150 de ani de la înființarea Mitropoliei Române Unite cu Roma, Greco-Catolică, la Blaj*, Blaj, 2003;

Știrban, M., „Elita Blajului – oamenii Bisericii și ai școlilor. Activitatea Consiliului Național Român de la Blaj (4 noiembrie – 1 decembrie 1918)”, în vol. *1918. Sfârșit și început de epocă. Korszakvég-korszakkezdet. The End and the Beginning of an Era*, coordonatori Cornel Grad, Viorel Ciubotă, Zalău–Satu Mare, f.a.;

Taylor, A. J. P., *The Habsburg Monarchy 1809-1918. A history of the Austrian Empire and Austria-Hungary*, new edition, London, f.a.;

Theodorian-Carada, M., *Unirea Bisericilor*, Galați, 1928;

Theodorian-Carada, M., *Acțiunea Sfântului Scaun în România. De acum și de întotdeauna*, București, 1936;

Tilea, V. V., *Acțiunea diplomatică a României, nov. 1919 – martie 1920*, Sibiu, 1925;

Tolomeo, R., *La Santa Sede e il mondo danubiano-balcanico. Problemi nazionali e religiosi (1875-1921)*, Roma, 1996;

Torrey, G. E., *Romania and World War I. A Collection of Studies*, Iași-Oxford-Portland, 1998;

Torrey, G. E., “The First World War and the Union of 1918”, în *Transylvanian Review*, nr. 3/1998;

Turcu, L., „Tradiție și inovație în spiritualitatea greco-catolică românească: Biserica unită din Sătmăr la mijlocul secolului al XIX-lea”, în *Buletinul Cercurilor Științifice Studentești. Arheologie-Istorie-Muzeologie*, 15, 2009;

Turcu, L., „Slujind liturghie Națiunii. Petru Bran și Biserica Unită din Sătmăr (1853–1877)”, în *Caiete de antropologie istorică. Liviu Maior, istoric al modernității*, anul VIII, nr. 2 (15), iulie–decembrie 2009;

Turcu, L., „Despre bunul preot între misiunea Bisericii și apostolatul națiunii”, în vol. *Istoria Culturii. Cultura Istoriei. Omagiu Profesorului Doru Radosav la vârsta de 60 de ani*, coordonatori: Ionuț Costea, Ovidiu Ghitta, Valentin Orga, Iulia Pop, Cluj–Napoca, 2010;

Turcu, L., „Din antecedentele înființării episcopiei de Hajdúdorog” în *Studia Universitatis Babeș-Bolyai. Theologia Catholica*, LV, nr. 3/2010;

Turcu, L., „Ortodoxie majoritară – greco-catolicism provincial. Despre biconfesionalismul românilor ardeleni în primul deceniu interbelic” în *Caiete de antropologie istorică*, anul X, nr. 1 (18), ianuarie-iunie 2011;

Turcu, L., „În căutarea păstorului celui bun: instituirea mitropolitului Vasile Suciu” în *Annales Universitatis Apulensis. Series Historica*, 15/1, 2011;

Turcu, L., „Cluj – orașul unde ar fi putut rezida mitropolitul greco-catolic acm 80 de ani”, în *Studia Universitatis Babeș-Bolyai. Theologia Catholica*, LVII, 1-2, 2012;

Turcu, L., „Români de rangul doi? Locul Bisericii greco-catolice în România Mare”, în vol. *Specific românesc și confluente central-europene. Profesorului Teodor Pavel la împlinirea vârstei de 70 de ani*, coordonatori: Iosif Marin Balog, Ana Victoria Sima, Ion Cârja, Cluj-Napoca, 2012;

Turcu, L., „Cum a ajuns Baia Mare sediul episcopiei greco-catolice de Maramureș?”, în *Școala Ardeleană. Anuar*, VI/2012, volum coordonat de Ioan Chindriș și Niculina Iacob, Oradea, 2012;

Turcu, L., „How did Baia Mare become the see of the Greek-Catholic bishopric of Maramureș?”, în *Studia Universitatis Babeș-Bolyai. Historia*, volume 57, number 2, December 2012;

Turcu, L., „Relația stat-Biserică în România în primii ani după Marea Unire. Perspectiva Bisericii greco-catolice”, în vol. *Studii de istorie*, II, editori: Constantin Bușe, Ionel Câdea, Muzeul Brăilei, Brăila, 2013;

Turcu, L., Implicațiile spirituale ale unirii Transilvaniei cu România (în curs de apariție);

Turliuc, C., „Construcția națională românească și identitățile regionale. Modernizare și omogenizare în secolul al XX-lea”, în vol. *România interbelică în paradigma europeană. Studii*, coordonator Ion Agrigoroaiei, Iași, 2005;

Upton Clark, C., *United Roumania*, New York, 1932;

Vadan, M., *Le relazioni diplomatiche tra La Santa Sede e la Romania (1920-1948)*, Città del Vaticano, 2001;

Vanku, M., *Mica Înțelegere și politica externă a Iugoslaviei*, București, 1979;

Varga, A., „Primul război mondial și consecințele Marii Uniri din 1918 asupra relațiilor dintre Biserica romano-catolică din Banat și guvernul de la București (1918-1923)”, în vol. *Războiul*

și societatea în secolul XX. *Lucrările sesiunii italo-române Cluj-Napoca – Arcalia, 6-8 mai 2005. Guerra e società nel XX secolo. Atti del convegno italo-romeno Cluj-Napoca – Arcalia, 6-8 maggio 2005*, coordonatori (a cura di) Gheorghe Mândrescu, Giordano Altarozzi, Cluj-Napoca– Roma, 2007;

Verdery, K., „National Ideology and National Character in Interwar Romania”, în vol. *National Character and National Ideology in Interwar Eastern Europe*, edited by Ivo Banac and Katherine Verdery, New Haven, 1995;

Vesa, V., „Unirea Transilvaniei cu România”, în vol. *Istoria Transilvaniei*, vol. III (de la 1711 până la 1918), coordonatori Ioan-Aurel Pop, Thomas Năgler, Magyari András, Cluj-Napoca, 2008;

Vesa, V., „Transilvania la Conferința de Pace din anii 1919-1920”, în vol. *Istoria Transilvaniei*, vol. III (de la 1711 până la 1918), coordonatori Ioan-Aurel Pop, Thomas Năgler, Magyari András, Cluj-Napoca, 2008;

Viator, T., *Le Concordat des Roumains*, Budapest, 1921;

Walworth, A. *Wilson and his Peacemakers. American Diplomacy at the Paris Peace Conference, 1919*, New York, 1986;

www.vatican.va/holy_father/benedict_xv/letters/documents/hf_ben-xv_let_19181108_dopo-ultimi_it.html

www.vatican.va/holy_father/pius_xi/bulls/documents/hf_p-xi_bulls_19240529_dei_misericordia_it.html